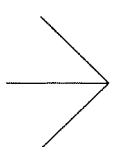


## IL TRIONFO DI JACINDA ARDERN

# Vincere il virus e pure le elezioni Cosa ci insegna la Nuova Zelanda

Nel precedente mandato la premier laburista ha dovuto affrontare un attentato e un'eruzione vulcanica. La gestione razionale delle emergenze e il contatto con gli elettori le sono valsi una conferma a valanga

VANESSA RICCIARDI  
ROMA



Jacinda Ardern, la premier neozelandese rieletta sabato con un consenso mai visto prima nel partito laburista, è la donna delle emergenze: dopo aver gestito un attentato terroristico a inizio 2019 e un'eruzione vulcanica a dicembre, quest'anno è diventata il simbolo della gestione efficiente del Covid-19.

Lo dicono i dati. Ieri, si legge nella pagina del ministero della Salute dedicato al virus, sono stati registrati 3 nuovi casi di Covid-19, tutti "importati": uno dalla Gran Bretagna e altri due dagli Emirati Arabi Uniti. Per ora ci sono 40 casi nell'intero paese.

Il partito laburista ha preso quasi il doppio dei voti dei conservatori del Partito nazionale, che aveva come candidata un'altra donna, Judith Collins. Ardern così non solo si è assicurata un secondo mandato, ma avrà la maggioranza assoluta in parlamento, cosa che le consentirebbe di non avere bisogno di alleanze di governo: non succedeva da 24 anni, quando è stato introdotto il sistema pro-

porzionale.

### Prima nell'emergenza

Il voto era in programma per settembre, ma le opposizioni hanno fatto pressione perché venisse rimandato. La richiesta è stata accolta e il voto è stato rinviato di un mese. Tuttavia è stato possibile votare in anticipo via posta. Dal 3 ottobre al giorno delle elezioni si è espresso oltre un milione di persone sul totale dei 2,3 milioni di votanti alla fine della tornata elettorale.

Ardern, che ha 40 anni, è stata eletta la prima volta nel 2017. Nel 2018 è diventata la prima leader al mondo dal 1990 a partorire mentre era in carica, quando era accaduto alla premier pachistana Benazir Bhutto. Lei ha celebrato l'evento con un video di ringraziamento sui social network con la neonata in braccio prima dell'uscita dall'ospedale. Il 15 marzo 2019 in due moschee di Christchurch un suprematista bianco ha ucciso 51 fedeli musulmani. A seguito di quei fatti Ardern ha fatto approvare nuove leggi che vietavano i tipi più pericolosi di armi semiautomatiche. Quindi la premier ha dovuto assi-

stere all'eruzione di un vulcano che ha portato alla morte di sei persone a inizio dicembre. I tragici eventi non hanno incrinato il suo governo. Infine la pandemia. Con il motto «colpire forte, colpire presto», Ardern ha imposto alla sua «squadra di cinque milioni» — così chiama gli abitanti neozelandesi — la strategia dell'«eliminazione», fatta di un lockdown altamente restrittivo e il tracciamento dei contagi. In ogni passaggio è stata molto criticata.

### Frontiere chiuse

A fine aprile, quando i casi erano in calo, ha deciso invece di interrompere il lockdown di prorogarlo di cinque giorni. Ha spiegato: «Eliminazione non significa casi zero, significa tolleranza zero per i contagi».

Dopo il breve prolungamento ci sono state riaperture programmate. Da allora i contagi sono risaliti e riscesi, ma senza arrivare a situazioni di crisi. Attualmente non c'è alcuna diffusione locale del virus e non sono più obbligatori uso di mascherine e distanziamento. La Nuova Zelanda ha registrato in totale 1.883 casi (inclusi i probabili, i confermati so-

no stati 1.527). Quasi tutti sono stati isolati. Per il 65 per cento, riporta l'agenzia italiana del commercio estero Ice, sono collegati a viaggi di rientro dall'estero. I decessi sono stati 25. Al 2 di ottobre erano stati effettuati 970.641 test. L'equivalente di quasi un quinto della popolazione. La Nuova Zelanda adesso guarda con sospetto all'estero. I confini internazionali sono chiusi sia ai visitatori che ai detentori di visto temporaneo di lavoro o di studio.

Ci sono critiche su quanto la sua azione di governo sia di sinistra. Di fatto può contare su qualche mossa coraggiosa. Ieri insieme al rinnovo del governo, gli elettori si sono espressi su due referendum: sulla legalizzazione della marijuana e sulla legge sull'eutanasia, approvata alla fine dell'anno scorso. I risultati verranno annunciati il 30 ottobre. Nel 2018 Vogue descriveva Ardern come l'anti-Trump. La gestione dura della pandemia, all'opposto di quella del premier statunitense, ha rafforzato questa immagine, ma soprattutto l'ha legata ancora di più ai suoi elettori, grazie live su Facebook in cui da sola a casa spiegava le misure anti-Covid. Misure che hanno funzionato.

**La presidente Jacinda Ardern è stata rieletta con il 49,1 per cento dei voti. Un risultato che ha garantito la maggioranza in parlamento al suo partito**

FOTO AP



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.